

## **XXIV del Tempo Ordinario – Anno A – Letture con pause per i lettori**

*(solo per la preparazione; la proclamazione liturgica va effettuata utilizzando il Lezionario)*

### **Prima lettura**

*Sir 27,33-28,9*

***Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.***

Dal libro del Siràcide

Rancore e ira sono cose orribili,  
e il peccatore le porta dentro.//  
Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,  
il quale tiene sempre presenti/ i suoi peccati.//  
Perdona l'offesa al tuo prossimo/  
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.//  
Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,  
come può chiedere/ la guarigione al Signore?//  
Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,  
come può supplicare/ per i propri peccati?//  
Se lui,/ che è soltanto carne,/ conserva rancore,  
come può ottenere/ il perdono di Dio?//  
Chi espierà per i suoi peccati?//  
Ricòrdati della fine/ e smetti di odiare,  
della dissoluzione e della morte/ e resta fedele ai comandamenti.//  
Ricorda i precetti/ e non odiare il prossimo,  
l'alleanza dell'Altissimo/ e dimentica gli errori altrui.

### **Seconda lettura**

*Rm 14,7-9*

***Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.***

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli,/ nessuno di noi vive per se stesso/ e nessuno muore per se stesso,/ perché se noi viviamo,/ viviamo per il Signore,/ se noi moriamo,/ moriamo per il Signore.//  
Sia che viviamo,/ sia che moriamo,/ siamo del Signore.//  
Per questo infatti Cristo è morto/ ed è ritornato alla vita:/ per essere il Signore/ dei morti e dei vivi.

### **Vangelo**

*Mt 18,21-35*

***Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.***

**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo,/ Pietro si avvicinò a Gesù/ e gli disse:/ «Signore,/ se il mio fratello commette colpe contro di me,/ quante volte dovrò perdonargli?/ Fino a sette volte?//». E Gesù gli rispose:/ «Non ti dico fino a sette volte,/ ma fino a settanta volte sette.//  
Per questo,/ il regno dei cieli è simile a un re/ che volle regolare i conti con i suoi servi.// Aveva cominciato a regolare i conti,/ quando gli fu presentato un tale/ che gli doveva diecimila talenti.// Poiché costui non era in grado di restituire,/ il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie,/ i figli/ e quanto possedeva,/ e così saldasse il debito.// Allora il servo,/ prostrato a terra,/ lo supplicava dicendo:/ «Abbi pazienza con me/ e ti restituirò ogni cosa».// Il padrone ebbe compassione di quel servo,/ lo lasciò andare/ e gli condonò il debito.// Appena uscito,/ quel servo trovò uno dei suoi compagni,/ che gli doveva cento denari.// Lo prese per il collo e lo soffocava,/ dicendo:/ «Restituisci quello che devi!».// Il suo compagno,/ prostrato a terra,/ lo pregava dicendo:/ «Abbi pazienza con me/ e ti restituirò».// Ma egli non volle,/ andò e lo fece

gettare in prigione,/ fino a che non avesse pagato il debito.//  
Visto quello che accadeva,/ i suoi compagni furono molto dispiaciuti/ e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto.// Allora il padrone fece chiamare quell'uomo/ e gli disse:/ "Servo malvagio,/ io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato.// Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno,/ così come io ho avuto pietà di te?".// Sdegnato,/ il padrone lo diede in mano agli aguzzini,/ finché non avesse restituito tutto il dovuto.//  
Così anche il Padre mio celeste farà con voi/ se non perdonerete di cuore,/ ciascuno al proprio fratello».

[www.proclamarelaparola.it](http://www.proclamarelaparola.it)